

121. Eucarestia (2)

1. Cristo viene a noi nella Comunione; ma perché lo possa, noi dobbiamo andare a Lui, dobbiamo permettere a noi stessi di essere tratti a Lui dal Padre. Sottometterci cioè all'azione divina, la quale ci attrae nel mistero di Cristo. Un solo spirito con il Padre nella carità. Diventare suo possesso. Entrare nel suo piano: restaurare in Cristo tutte le cose. Il Battesimo ci dà vita, luce, ci rende membra del Corpo Mistico. L'Eucarestia perfeziona questa opera iniziata qui e negli altri Sacramenti.
2. Il legame tra Eucarestia e Chiesa, entrambi Corpo di Cristo. Solo amandoci a vicenda permettiamo al Padre di trarci a Cristo, perché è con l'amore che diveniamo un solo Cristo. Gesù non ci ha dato il suo Corpo semplicemente come principio della nostra vita e santità individuali, ma come principio di unità nel suo Corpo Mistico. Ci unisce non solamente a Se stesso e al Padre in Lui, ma anche gli uni con gli altri.
3. Frutti della Comunione:
 - a) Cristo ci unisce a Lui come membra, e Lui è il *Logos*;
 - b) ci unisce al suo sacrificio;
 - c) ci unisce e ci partecipa il suo amore;
 - d) ci dà gioia e purità di cuore (vino della Scrittura);
 - e) ci trasforma in Se stesso;
 - f) ci preserva dai mortali e cancella i veniali;
 - g) è *pignus, pharmacum immortalitatis*¹;
 - h) prepara anima e corpo alla Resurrezione finale;
 - l) viene non soltanto per farci fare qualcosa ma per essere qualcuno, perfetti nel nostro essere, nella nostra personalità. Viene distrutto l'uomo vecchio;
 - m) fortifica la debolezza e ci dà stabilità alle virtù;
 - n) ci rende capaci di dominare le nostre passioni;
 - o) contro le tentazioni del demonio;
 - r) ci aiuta a scoprire gli errori;
 - s) ci insegna a disprezzare le cose della terra e amare le celesti.

(Da Merton, Pane vivo, p. 133 e sq.)
4. È nato in Betlemme di Giuda. Sii sollecito come lo puoi trovare in Betlemme di Giuda; anche in te veramente si degna di essere ricevuto. Betlemme vuol dire «casa del pane»; Giuda la lode. Se tu dunque riempi l'anima tua del cibo della parola di Dio e fedelmente ecc...²

¹ "Pegno della gloria futura", "Farmaco di immortalità" (Cfr Litanie della Santissima Eucarestia).

² Allegato a questo testo vi era la fotocopia del seguente brano di San Bernardo:

Considera denique quod in Bethlehem Judae nascitur, et sollicitus esto quomodo Bethlehem Judae inveniaris; et jam ne in te quidem suscipi dedignatur. Bethlehem quippe domum panis, Juda sonat confessionem. Tu ergo si divini verbi pabulo repleas animam tuam, fideliterque, etsi non digna, certe quanta potes devotione suscipias panem illum qui de coelo descendit, et dat vitam mundo, Dominicum videlicet corpus Jesu, ut veterem utrem corporis tui nova illa resurrectionis caro

reficiat et sustineat, quatenus novum quod intus est vinum, hoc solidatus glutino, valeat continere: si denique ex fide vivas, et nequaquam gemere oporteat, quia oblitus sis comedere panem tuum: Bethlehem factus es, dignus plane susceptione Dominica, si tamen confessio non defuerit. Sit proinde Judaea sanctificatio tua: confessionem et decorem induere, quam maxime stolam in ministris suis Christus acceptat. Denique breviter tibi utrumque commendat Apostolus: Corde, inquam, creditur ad justitiam, ore autem confessio fit ad salutem (Rm X,10): Justitia siquidem in corde, panis in domo. Est enim justitia panis. Et, Beati qui esuriunt et sitiunt justitiam, quoniam ipsi saturabuntur (Mt V,6). Sit ergo in corde justitia, et justitia quae ex fide est. Haec enim sola habet gloriam apud Deum. Sit etiam in ore confessio ad salutem: et securus jam suscipe eum qui in Bethlehem Judae nascitur, Jesum Christum Filium Dei - Considera infine che nasce in Betlemme di Giuda e fa' attenzione a come tu possa farti trovare nello stesso atteggiamento di Betlemme di Giuda; e allora non disdegnerà di essere accolto anche da te. Betlemme infatti significa "casa del pane", Giuda richiama la lode. Tu dunque se ricolmi la tua anima con il nutrimento della Parola di Dio, e se, sebbene indegnamente, con fedeltà e certamente con quanta devozione puoi, accogli quel pane che discende dal cielo e dà la vita al mondo, cioè il corpo del Signore Gesù, perché quella nuova carne di risurrezione ristori e sostenga il vecchio oltre del tuo corpo, in modo che, rinforzato da questo cemento, possa contenere il vino nuovo che vi è dentro; se infine vivi di fede e non ci si deve lamentare in alcun modo perché ti sei dimenticato di mangiare il tuo pane, sei diventato Betlemme, degno certamente di accogliere il Signore, se però non manca la professione della fede. Sia allora Giudea la tua santificazione, vestiti di lode e di bellezza, la veste che più di ogni altra Cristo gradisce nei suoi ministri. Infine l'apostolo ti raccomanda brevemente l'una e l'altra cosa dicendo: con il cuore si crede per la giustizia e con la bocca si professa la fede per la salvezza (Rm 10,10). Perché con la giustizia nel cuore c'è pane nella casa. La giustizia infatti è pane. E beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati (Mt 5,6). Sia dunque nel cuore la giustizia, e la giustizia che viene dalla fede. Questa sola trova gloria presso Dio. Sia anche sulla bocca la confessione (della fede) per la salvezza e, ormai sicuro, accogli colui che nasce in Betlemme di Giuda, Gesù Cristo, Figlio di Dio" (SAN BERNARDO, *In Vigilia Nativitatis Domini*, Sermo I, De pronuntiatione Martyrologii, «Jesus Christus, Filius Dei, nascitur in Bethlehem Judae», 6).